ANDREA FIORE

Le emozioni

Una questione filosofica

SAGGI

tab edizioni

© 2023 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2023
ISBN versione cartacea 978-88-9295-804-3
ISBN versione digitale 978-88-9295-805-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

p. 7 Introduzione

13 Che cos'è l'emozione?
Tra psicologia e filosofia, 15
Emozioni o sentimenti?, 34

41 Breve storia filosofica delle emozioni
Le emozioni nel pensiero antico, 41
La filosofia cristiana, 54
La modernità, 65
La contemporaneità, 89

93 L'uomo nella prospettiva fenomenologica
Linee generali della costituzione esistenziale fenomenologica, 93
L'area biotica, 94
L'area metabiotica, 98

p. 103 L'uomo e le sue emozioni
Emozioni tra dato scientifico e vissuto, 103
Le emozioni come parte costitutiva dell'uomo, 108
Educare alle emozioni, 111

113 Conclusioni
117 Bibliografia

Introduzione

La storia degli ultimi due secoli ha fatto registrare avvenimenti senza precedenti che hanno sconvolto, nel bene e nel male, la vita di milioni di persone plasmando il mondo nella forma in cui oggi ci appare. Il periodo compreso tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la prima guerra mondiale sembra essere stato particolarmente cruciale, poiché vi si sono concentrati mutamenti così rapidi e profondi in campo scientifico, sociale, economico, politico e culturale da determinare i caratteri essenziali dell'età successiva fino al nostro presente[1].

Uno tra gli aspetti più interessanti di quei mutamenti è l'emergere di due impulsi a prima vista contraddittori: da un lato il richiamo della scienza a un approccio razionale, esatto e calcolato verso la realtà, dall'altro la spinta verso un tipo di «conoscenza emotiva» che si fa strada specialmente nell'ambito dei mezzi di comunicazione e intrattenimento di massa[2]. La presenza di quei due im-

1. Per una descrizione degli strabilianti progressi della scienza e della tecnica uniti ai cambiamenti della mentalità e del costume tra Otto e Novecento, cfr. E. Gentile, *Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918*, Garzanti, Milano 2018 (in particolare la *Prefazione* e il *Prologo*).

2. Cfr. E.S. Rosenberg, *In un mondo sempre più piccolo. Le correnti transnazionali dal 1870 al 1945*, Einaudi, Torino 2022, p. 10.

pulsi si potrebbe leggere come l'ennesima versione del dualismo ragione-passioni (o, se si vuole, ragione-emozioni), che per lunghissimo tempo ha dominato la concezione della natura umana e che in qualche modo resiste ancora oggi nella mentalità popolare. In realtà, essi esprimono probabilmente il bisogno di comprendere le emozioni in un contesto inedito e con strumenti concettuali nuovi[3]. È proprio in quel periodo, infatti, che si risveglia da prospettive innovative l'interesse verso quella che è ed è sempre stata una componente essenziale e familiare delle nostre vite, ma che ci riesce difficile decifrare.

William James, nel 1884, pubblicava l'articolo *What is an Emotion?*[4], con il quale inaugurava un dibattito vivo ancora oggi e nello stesso tempo dettava l'agenda della ricerca successiva. Insieme a James, i risultati del lavoro di Darwin, Dewey, Mead si sono rivelati d'importanza fondamentale per le teorie attuali sulle emozioni[5]. Uno dei motivi principali è che quei pionieri dello studio filosofico e scientifico contemporaneo delle emozioni le hanno definitivamente tolte dalla concezione dualistica, che le ha opposte per secoli alla ragione, e le hanno trattate invece come elementi pienamente integrati nella natura umana.

3. A questo proposito, l'evoluzionismo di Darwin è stato una vera e propria rivoluzione che ha reso necessario un cambiamento di prospettiva.

4. Cfr. W. James, *What is an Emotion?*, in «Mind», a. IX, n. 34 (1884).

5. Cfr. F. Caruana, M. Viola, *Come funzionano le emozioni*, il Mulino, Bologna 2018. In particolare il secondo capitolo.

Anche se non c'è una risposta conclusiva alla famosa domanda posta da James, oggi lo studio delle emozioni sta producendo una tale messe di pubblicazioni che è davvero difficile conoscerle e assimilarle tutte[6]. Lo stato attuale della ricerca in materia molto deve al lavoro delle scienze cognitive, campo di studio multidisciplinare in cui regnano le neuroscienze e si sviluppano molteplici linee d'indagine tra le quali si muove anche la filosofia. Lo studio scientifico della dimensione affettiva e delle emozioni passa dalle ricerche di Ekman, Lazarus, Panksepp, Oatley e LeDoux, per citarne soltanto alcuni, fino alla teoria *4E* delle scienze cognitive e, in filosofia, ai lavori di Goldie, Nussbaum, Griffiths e Prinz[7]. Ciononostante, e malgrado le emozioni siano oggi una presenza ubiqua, su di esse c'è ancora molto da scoprire e nemmeno ne esiste una definizione univoca[8].

6. Solo pochi anni fa, in una ricerca su Google Scholar usando la parola chiave *emotion*, si potevano contare quasi due milioni e settecentomila voci. Cfr. AaVv., *Emozioni: da Darwin al pragmatismo*, a cura di G. Baggio, F. Caruana, A. Parravicini, M. Viola, Rosenberg & Sellier, Torino 2020, p. 7.

7. Le *4E* stanno per *Embodied*, *Embedded*, *Enacted* ed *Extended*, e rappresentano per le scienze cognitive i quattro caratteri principali della mente umana e dei modi in cui essa si rapporta al mondo. A tale proposito, cfr. M. Rowlands, *The New Science of the Mind. From Extended Mind to Embodied Phenomenology*, MIT Press, Cambridge 2010. Negli ultimi anni sono stati svolti importanti convegni internazionali sulle relazioni tra la filosofia pragmatista e le scienze cognitive modello *4E*, come quello tenutosi dal 7 al 9 dicembre 2016 a Parigi dal titolo *Pragmatism, 4E Cognitive Science, and the Sociality of Human Conduct*, organizzato dall'EHESS-CNRS, e i cui atti sono ora raccolti in AaVv., *Pragmatism, Cognitive Science, and the Sociality of Human Conduct*, in «Pragmatism Today», a. VIII (2017). Per una panoramica degli studi attuali sulle emozioni, cfr. F. Caruana, M. Viola, *Come funzionano le emozioni*, cit.

8. Plamper osserva che anche sul piano terminologico il concetto di emozione non sembra coincidere con un significato comune nei lavori di molti